Anno XXX | Mercoledì 10 Giugno 1896 | Conto corrente con la posta | N. 139

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'ORDINAMENTO RICOTTI

considerato nel suo valore tattico

L'esercito non ha che una sola ragione d'essere «la guerra», non perchè debba rappresentare un elemento che spinga alla guerra, ma perchè ove le probabilità e possibilità di dover ricorrere alle armi per risolvere questioni internazionali, non esistessero, l'esercito non avrebbe più scopo. Tutte le dissertazioni, — mezzo di fusione, scuola della nazione ecc., sono utili concomitati ma pure. essendo vantaggi derivanti dall'esercito, non ne giustificano da per sè soli l'essere, e meno ancora lo giustificano la tutela dell'ordine pubblico, le prestazioni nelle pubbliche calamità. E non lo legittimano principalmente dal lato economico, secondariamente dal disagio privato che il servizio militare necessariamente impone.

Affermato questo principio, è evidente che nelle guerre possibili in via normale, o almeno probabili, l'esercito debba proporsi lo scopo della vittoria, se non certa, probabile o possibile, senza di che tanto varrebbe economizzare la spesa e stoicamente attendere gli eventi.

Data quindi la possibilità di guerre, e ritenuta la necessità di sostenerle con un esercito, questo deve essere tale da garantire per quanto è possibile la vittoria.

Gli eserciti contro cui l'Italiano potrebbe avere ad urtare (non volendo tener conto di spedizioni lontane) sono quelli degli stati limitrofi, cioè Francia, Austria e Svizzera. Lo studio astratto non avendo valore, è quindi necessario venire all'esame comparativo.

Prescinderemo dalla potenza totale degli eserciti e considereremo solo il valore tattico e logistico delle diverse unità.

L'unità tattica di fanteria è il battaglione, il quale è considerato tale, perchè ha gli elementi necessari per iniziare e condurre a termine un'azione, ed è sufficiente da solo a vincere gli ostacoli che si frappongono alla sua avanzata, così da giungere a distanza di assalto con forza capace di determinare e compierlo con successo. Al battaglione occorre pertanto una somma di uomini tali, da potere contrapporre al tiro efficace del nemico una parte almeno uguale di intensità sempre crescente, non ostante le perdite che la linea dei tiratori subisce, e con altra determinare al momento opportuno una superiorità capace di scuotere la fronte avversaria e assaltarla.

Calcolare sul valore individuale, sull'ingegno tattico, senza la consistenza del numero, sarebbe per lo meno imprevvido e presuntuoso. La Francia ha il battaglione di uomini ripartito in 4 compagnie di 250 uomini.

Coll'ordinamento Ricotti noi avremmo il battaglione di 750 uomini ripartito in 3 compagnie di 250 uomini. Quindi fronte più ristretta e minor densità per passo corrente di fronte. La minor ampiezza di fronte, non voluta per opportunità o per aumentare la densità in un punto, ma subita pes non essere ovunque più debole dell'avversario, determina un'evidente inferiorità; limitando la mancanza la minor densità (dovendo considerare la probabilità di perdite uguale), o non permette di avere a distanza di assalto una maggior massa urtante, oppure rende lenta e difficile l'avanzata con effetti più micidiali.

E vero che le compagnie hanno egual forza, ma volendo considerare un tipo di schieramento p. e. a 2 compagnie per parte stese sul fronte, queste saranno in uguali condizioni per l'avanzata, cioè potranno alimentare ciascuna la propria linea di tiratori e spingerli avanti a 100 o 150 passi, ma ivi giunte mentre nel battaglione francese restano 2 compagnie, 500 uomini per determinare la crisi risolutiva, nel battaglione italiano non se ne avrà che una con 250, e siccome è il peso della massa che ha valore in quel momento supremo, l'inferiorità non può non divenire esiziale.

Nella guerra del 1870 le fanterie francesi avanzavano, ed a Weissemburg, a Worth, ecc., pareva prossima la vittoria; eppure era in quel momento che i francesi estenuati dalle perdite venivano sopraffatti dalle linee tedesche, le quali si rinvigorivano di elementi soprastanti e determinavano la superiorità di forze.

— Il reggimento è la prima unità che raccoglie gli elementi costituiti a schiere, se inquadrato, o a 3 se isolato.

La prima per combattere, la seconda per parare all'imprevisto e contribuire alla crisi, la terza per raccogliere il frutto del successo o attenuare le conseguenze dell'insuccesso.

Il reggimento francese a 3 battaglioni come l'Italiano ha 3144 uomini, mentre l'italiano non ne avrà che 2250, e così mentre p. es. al 3° battaglione francese sarebbe possibile resistere, se rotti i primi due, all'urto del 3.o italiano spintosi all'inseguimento, ben difficilmente, con una inferiorità così forte riuscirebbe al 3.o italiano, tener testa al 3.o francese.

Per l'Austria Unhgeria, senza ripetere le considerazioni testè esposte, essa ha la sua compagnia di 237 uomini, 13 in meno dell'Italiana, ma ha il battaglione su 4 compagnie, un totale di 950 uomini, cioè 200 in più ed ha inoltre il reggimento di 4 battaglioni. Si potrebbe discutere se il reggimento così formato abbia realmente il valore di 1/4 in più che su tre battaglioni dato l'impiego dell'unità Reggimento, ma sta di fatto che potrà contrapporre ai nostri 2250 del reggimento, 3792 uomini, cioè oltre 1500 uomini in più.

Per la Svizzera, essa ha il battaglione a 4 compagnie di 185 uomini, quindi 750 circa, come il nostro ed il reggimento a 3 battaglioni. Mentre quindi la forza si equipara, il battaglione resta più snodevole, e se si pone mente al carattere eminentemente difensivo dell'esercito svizzero ed al terreno montuoso in cui dovrebbe combattere, non si può a primo colpo asserire sull'inferiorità tattica determinata dalla minor forza della compagnia.

Resta così provato che, coll'ordinamento Ricotti, le unità di fanteria nel campo tattico si trovano in condizioni di inferiorità rispetto a quelle francesi ed austriache e pressochè pari rispetto a quelle svizzere le quali, per contro, stando allo stato della politica internazionale, rappresentano la minore probabilità di averle a fronte.

L'indennità ai Deputati

In certi crocchi di Montecitorio si assicura che, se il bilancio presenterà un discreto avanzo, il governo proporrà l'indennità ai deputati, sopprimendo però i viaggi gratuiti.

Calcolando l'enorme somma, che lo Stato paga pei detti viaggi, con beneficio di un numero limitato di deputati, l'indennità non verrebbe a gravare il bilancio che per circa un milione e mezzo di lire all'anno.

Le elezioni generali

Si ha da Roma 8:

Diversi dei deputati più influenti del partito ministeriale fanno pressioni sul governo perchè, appena chiusa la sessione legislativa, vengano indette le elezioni generali.

Di questo parere sono specialmente gli on. Zanardelli, Giolitti e Cavallotti.

La ragione, per cui molti desiderano le elezioni generali è questa: che il governo non ha un vero partito proprio, che la maggioranza è instabile e malsicura e che infine, se non si fanno le elezioni in autunno, si dovranno fare in inverno, poichè, se l'opposizione non è riuscita a battere il governo nella presente sessione, potrebbe riuscirci a novembre.

Un'altra ragione che adducono gli amici del ministero è che, dopo i fatti d'Africa, la Camera non rappresenta più il pensiero del paese, il quale deve pronunciarsi o per la politica che si segue ora o per quella seguita in passato.

Un colpo di Stato in Turchia?

Telegrafano da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger* di Berlino: Jassuft Izeddin Effendi, figlio del Sultano Abdul Aziz, è sorvegliato militarmente al palazzo perchè si teme voglia proclamarsi Sultano. I suoi amici, sobillati dalla Russia, preparano un colpo di Stato

La bomba di Barcellona

Domenica, mentre la processione entrava nella chiesa di S. Maria a Barcellona, fu gettata fra la folla una bomba che uccise 10 persone e ne ferì 35; credesi che dei feriti ne soccomberanno per lo meno una ventina.

Pare che l'attentato fosse diretto contro il generale Despinol, che portava la bandiera innanzi al baldacchino e che rimanesse illeso.

Il Consiglio comunale di Parigi per le vittime di Mosca

Il Consiglio comunale di Parigi ha votato l'importo di 10,000 franchi a beneficio delle vittime della catastrofe di Mosca.

LA MORTE DI GIULIO SIMON

Lunedì alle 14.40 è morto a Parigi Giulio Simon.

Come scrittore e uomo politico il Simon lascia nella storia di Francia una gloriosa pagina.

Nato a Lorien nel Morbihan il 27 dicembre 1814, percorse rapidamente una brillante carriera nelle Facoltà di filosofia e storia e fu chiamato, giovanissimo, a cattedre molto importanti.

Entrato nella vita politica poco prima della rivoluzione di febbraio, subito emerse anche nell'arringo politico e nel partito dei repubblicani moderati.

Si distinse moltissimo nelle giornate del 1848 — e per l'opera prestata nei consessi politici ed amministrativi.

Nel 1863 ebbe l'onore di essere eletto in parecchi dipartimenti, riunendo sul proprio nome oltre a centomila voti.

Nel 1870, il Simon fu capo di quelli che protestarono contro il plebiscito napoleonico e per il modo cui lo si era ottenuto; parlò contro la dichiarazione di guerra alla Prussia, e dopo il 4 settembre — caduto l'Impero — fu membro del Governo della difesa nazionale.

In quel tempo egli tenne i portafogli dell'istruzione pubblica, dei culti e delle Belle arti. Rimase prigioniero dei Comunardi, ma fu liberato.

Il 31 gennaio, dopo la capitolazione di Parigi, fu inviato a Bordeaux con pieni poteri, ove contrastò a Gambetta molte delle sue proposte esclusiviste.

Fu ancora ministro della pubblica istruzione sotto la presidenza di Thiers, e non lasciò il portafoglio che nell'anno 1873, quando il Thiers si dimise da presidente. Divenne allora capo della sinistra repubblicana e diede grande opera a sventare i tentativi pel ritorno della monarchia in Francia.

Nel 1875 fu eletto senatore inamovibile e membro dell'Accademia di Francia.

Nel 1876 fu chiamato da Mac Mahon a fondare il gabinetto, nel quale tenne, colla presidenza del Consiglio, anche il portafoglio degli interni.

La politica anticlericale fu uno dei punti più essenziali della vita di questo ministero.

Il 16 maggio 1877, data famosa che richiama il mezzo colpo di stato di Mac Mahon, il gabinetto Jules Simon, si dimetteva in seguito ad una lettera del Mac Mahon, scritta al Simon, circa un articolo della legge sulla stampa.

La vita politica del Simon ebbe in seguito vari momenti importanti, specialmente al tempo della discussione della legge sull'istruzione pubblica, di quella per l'amnistia ecc.

La sua propaganda in favore del progresso dell'istruzione non cessò mai, e certo gli studi in Francia devono al Simon molto del loro sviluppo.

Come scrittore lascia moltissime opere specialmente di filosofia, e come giornalista ha un'altissima fama come di chi visse e fu gran parte di tutti gli avvenimenti politici da oltre mezzo secolo a oggidì.

Il nuovo scià di Persia

Un telegramma da Teheran in data 8, annunzia che in quel giorno ebbe luogo la solenne ed ufficiale cerimonia dell'avvento al trono del nuovo *Scià en scià* Muzaffer-ed-Din.

Parlamento Nazionale

Seduta del 9 giugno

Senato del Regno

Pres. Tabarrini

Si comincia alle 15, e si riprende il progetto sulle spese d'Africa.

Caetani, ministro degli Esteri, dice che ora il Governo si è posto sopra una linea prudente.

Ha fissato i confini della colonia e spera vedervi tornare la quiete e realizzarsi le speranze dei fautori della colonizzazione. Crede che il programma del Governo sia in proposito l'unico possibile. Se la minaccia dell'Abissinia dovesse mantenersi, certo i voti dell'on. Rossi e di altri non potrebbero realizzarsi. Se la colonia eritrea potrà avere uno sviluppo, lo avrà in forza di una colonizzazione agricola e di una forte immigrazione. La possibilità di una colonia agricola è stata dimostrata dai tentativi coraggiosi del Franchetti. Elogia la colonia Margherita e l'Associazione dei missionari italiani.

L'Italia è sazia di guerre africane. Abbiamo fede di poter fra qualche mese risolvere nell'interesse del paese il problema che Cassala ci presenta.

Rivolge il pensiero ai prigionieri d'Africa. Ha fede che il governo riuscirà a soccorrerli e liberarli.

Dopo altre osservazioni di Finali e A. Rossi, e dei ministri Colombo e Ricotti, è approvato l'articolo unico della legge.

Si approvano poi tutti i rimanenti articoli della legge per l'avanzamento dell'esercito e levasi la seduta alle ore 17.20.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Bonacci

Si comincia alle 10, e si riprende la discussione articolata del bilancio della Marina.

Tutti gli articoli del bilancio sono approvati, e si comincia poi la discussione del bilancio dei Lavori pubblici, e levasi la seduta alle ore 12.15.

Seduta pomeridiana — Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Si discutono le conclusioni della Giunta che nella elezione contestata del Collegio di S. Severino Marche, propone che si proceda al ballottaggio fra l'avv. Cesare Bernabei e il prof. Giovanni Mestica.

Le conclusioni della Giunta messe ai voti, sono respinte dopo prova e controprova.

In seguito a ciò sorge una discussione disordinata, e quindi il presidente pone ai voti le convalidazioni di Bernabei.

Si procede alla chiama, ma la Camera non è in numero.

Levasi la seduta alle 16.45.

---

36 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

— Ah, signore, voi chiedete troppo! Che volete ch'io sappia? La baronessa era vestita bene, sicuro; ma in qual modo, non saprei dirvelo, in verità! So che mi fece un cenno grazioso, amichevole e mi disse: Buon dì, Giacobbe.

Froeben trasse in disparte il vecchio contadino ed in tutta segretezza gli susurrò all'orecchio:

— Vi scongiuro, ditemi, portava un velo verde? Una trina nera sugli occhi?

Il giardiniere gli fissò in volto due occhi diffidenti, e scotendo la testa:

— Bende nere sugli occhi? La baronessa? Ah, Dio mio! dove avete la testa? La baronessa che ha l'occhio vivo e penetrante come quello d'una gazzella! No, signore, dovete essere stato un po' troppo a lungo sotto il sole ardente! e s'allontanò continuando a scuotere la sua grossa testa canuta.

XXX.

Froeben non aveva, dunque, ottenuto alcun risultato. Capiva ora meno che mai la condotta della giovane amata; e questo scherzo enigmatico contro il suo dolore la sua passione, l'occupava, lo assorbiva in modo da fargli sorvolare su certi dettagli che avrebbero dovuto sorprenderlo.

Giuseppina venne a tavola con gli occhi rossi; il barone, d'altra parte, era di cattivissimo umore, e non parlava che a monosillabi. L'affanno segreto che gli faceva corrugare la fronte e gli si leggeva negli occhi, scoppiava ogni tanto e si sfogava con delle maledizioni brutali sulla pessima cucina, sul cattivo ordine di tutta la casa. L'infelice baronessa, a capo chino, sedette anche sotto questo nuovo uragano. Tratto tratto, come per cercare aiuto e consolazione, lanciava uno sguardo a Froeben. Ahimè! ella non s'accorgeva che suo marito la spiava e che gli si accendevano gli occhi tutte le volte che la vedeva alzare il capo nella direzione di Froeben.

Queste scene, sfioravano appena gli occhi e gli orecchi del giovane che era oramai avvezzo a queste tempeste; non si diede nemmeno pensiero di chiedere a Giuseppina la causa del disgusto del barone. Ch'ella fosse un po' più riservata con lui in presenza di Faldner, non si maravigliava; e quando, l'amico, gli propose di condurlo con sè in una ispezione de' suoi boschi, che sarebbe durata qualche giorno e per la quale egli avrebbe avuto molti rompicapi, spiegò la proposta così naturalmente con le sempre affollate faccende del barone. Ma un bel mattino, come Faldner si presentò già pronto con gli stivali e gli sproni, egli accusò una leggera indisposizione per sottrarsi a quella poco divertente escursione, ed aggiunse che piuttosto d'uscire all'aria avrebbe preferito fare la solita lettura a Giuseppina. Ma Faldner non senza meraviglia di Froeben esclamò:

— No no, al diavolo le tue letture! In causa di esse da qualche tempo in qua va tutto a rovescio, in questa casa. Bel profitto per me s'ella passa le mattine intere a sentir leggere, cacciandosi in testa null'altro che una folla d'idee sciocche da romanzo! In nome del Cielo! leggi per te e non offenderti s'io impongo a mia moglie un altro impiego del tempo. Tu scenderai nell'orto, dopo colazione Giuseppina! ci sono molti legumi da cogliere; e poi andrai dal curato. E' da tanto tempo che gli devi una visita!

Impugnò il frustino e partì a cavallo.

— Che cosa vuol dire questo, Giuseppina!? Che cosa è accaduto? domandò Froeben stupito, voltandosi alla giovane donna che tratteneva a stento le lagrime.

— Oh, oggi come sempre! ella rispose senza alzare gli occhi. Per un certo tempo, la vostra presenza me l'aveva fatto uscire dalle sue abitudini tiranne, ora egli è tornato quello ch'è stato sempre.

— Ma non potete mandare una fantesca nell'orto?

— No, bisogna ch'io stessa attenda anche a questo; egli vuole così.

— E la visita al curato?

— Anche la visita devo fare; l'avete inteso voi stesso. Ma, per carità, lasciamo tutto questo, così egli vuole e così deve essere! Ma voi, amico mio, mi sembrate da qualche tempo cambiato! Non siete più allegro come un tempo! Non vi piace più questo soggiorno? E' il cambiamento di mio marito che vi fa male? O forse dipende da me?

Froeben si sentì imbarazzato; egli fu sul punto di confessare all'amica gli strani incidenti della capannuccia verde, ma l'idea di mostrarsi ridicolo agli occhi di una donna giovane e saggia come la baronessa, ve lo trattenne.

— Ho ricevuto di questi giorni, egli disse, eludendo la domanda, delle lettere da Stuttgarda; ebbene, se il mio cuore vi appare cambiato, la causa è soltanto di queste lettere.

Giuseppina lo guardò con espressione di dubbio e si sentì correre una risposta alle labbra; ma come s'ella avesse letto negli occhi di Froeben la mancanza di confidenza, ella trattenne la risposta e le sue labbra tremarono lievemente. Tirò il campanello senza parlare; ordinò alla cameriera di portarle cappello e ombrellino e senza invitar Froeben a seguirla scese nell'orto per obbedire al marito.

Qualche ora dopo, vi scese anche Froeben e chiese dove fosse la baronessa. Gli dissero che era andata dal curato, ed egli allora ansioso e palpitante entrò nella capannuccia verde.

(Continua)

Le solenni onoranze funebri A ERNESTO ROSSI

La salma di *Ernesto Rossi* arrivò domenica nel pomeriggio a Firenze, ove al grande artista furono fatti solenni funebri.

Il corteo si è formato in Piazza dell'Unità Italiana, dinanzi alla Cappella della Pura.

Migliaia e migliaia di persone si accalcavano lungo lo stradale percorso.

Precedeva il corteggio la banda musicale Rossini.

La salma, rinchiusa in una grande cassa di noce era portata a spalla da otto fratelli della Misericordia; sulla bara erano un'artistica corona di fiori freschi della famiglia e ventisei decorazioni, fra italiane ed estere.

Ai lati del feretro reggevano le nappe della coltre a destra: il comm. Tommaso Salvini rappresentante il Ministro della Pubblica Istruzione, l'assessore Targioni-Tozzetti rappresentante il Sindaco di Livorno ed il signor Gattesco Gatteschi rappresentante l'Associazione della Stampa; a sinistra: il consigliere delegato Veyrat, rappresentante il Prefetto di Firenze, l'assessore cav. Giachetti rappresentante il Sindaco di Firenze e di Pescara, ed il comm. Alfredo Modena, rappresentante la famiglia, i congiunti dell'estinto.

Seguiva il feretro numeroso stuolo che comprendeva le più distinte personalità di Firenze del mondo artistico.

C'era il celebre tenore cav. Roberto Stagno ed altri molti del teatro di prosa e di canto.

Luigi Gagliardi rappresentava gli artisti sigg. Tina di Lorenzo, Pasta, Andò e Claudio Leigheb, il signor Giuseppe Lumachi per il *Piccolo Faust* di Bologna, Comp. Zacconi-Pilotto e Comp. Duse.

Eran rappresentati, oltre tutti i principali giornali di Firenze e di Livorno, i principali giornali di Roma, di Milano, di Genova, Napoli, Torino, ecc.

Chiudeva il corteo un carro di 1ª classe e 9 carrozze letteralmente coperte di ricche corone di fiori, inviate da autorità, artisti, amici e ammiratori del sommo attore.

Ne erano state inviate dal Ministero della P. I., da Tomaso Salvini, dalla compagnia Gerasia-Benincasa, dalle compagnie Pasta e di Lorenzo, Andò Leigheb, Paladini-Zampieri, Pietriboni, dai signori comm. Cesare Rossi, ecc. ecc.

Il corteo percorse la Piazza dell'Unità, Vie Panzani, Cerretani, Piazza del Duomo fino alla cappella della Misericordia ove ebbe luogo l'assoluzione religiosa del cadavere.

La salma fu subito trasportata al cimitero di San Miniato ove sarà tumulata.

Prima che il corteo si muovesse, nella cappella ridotta a camera ardente, pronunziò brevi parole in nome del Comune di Firenze l'assessore Giachetti, rappresentante il Sindaco.

Tomaso Salvini, rappresentante il Ministro della Pubblica Istruzione, lesse uno splendido discorso, chiudendo con le seguenti parole:

« In te l'Arte perde una delle gemme più preziose del suo diadema, che sarà difficile poter rimpiazzare.

« In te l'Italia perde uno de' suoi figli più cari che seppe con l'arte sua illustrarla in molte straniere contrade; per cui il lutto che oggi colpisce l'infelice famiglia, gli amici sconsolati, i derelitti compagni e i cittadini che ti ammirarono e ti amarono, a buon dritto, si può chiamare: lutto nazionale! »

Fra le centinaia di telegrammi di condoglianza che giunsero alla famiglia si notano quelli di Adelaide Ristori, di donna Elena Cairoli, di gran numero di attori che hanno fatto parte delle compagnie nelle quali ha recitato il Rossi, della famiglia De Gubernatis, di alcuni Consoli, del senatore Puccioni, dei Sindaci di molte città d'Italia, degli artisti Sarti, Serato, Anzoletti, del maestro Mascagni, ecc.

Il Principe di Napoli

Per la fine della settimana si attende a Roma il Principe di Napoli reduce dalle feste della incoronazione per raggiungere i Sovrani della sua gita in Russia.

Banca d'Italia

Roma, 9. Il consiglio superiore della Banca d'Italia dopo una minuziosa e rassicurante relazione del direttore Marchiori ha deliberato che i consigli di reggenza delle sedi sieno convocati per il giorno 22 giugno al fine di eleggere ciascuno, secondo il nuovo regolamento, i membri del nuovo consiglio superiore, ed ha fissato per il giorno 27 l'assemblea generale degli azionisti da tenersi in Roma per la nomina di quattro membri dello stesso consiglio.

Notizie d'Africa

Processo Baratieri

Asmara, 8. (Ufficiale). Nell'odierna seduta sono richiamati i testi colonnelli Stevani e Brusati, che su domanda dell'accusa, rispondono che, dopo la metà di febbraio correva voce nel campo dell'arrivo di un'altra divisione.

Dicevasi che Saletta avrebbe surrogato Baratieri nel comando in capo.

Il colonnello Ragni ripete la suddetta voce, che dice essergli stata riferita dal capitano Manassero, cui aveva scritto in proposito il deputato Biancheri, suo parente.

Il comandante delle salmerie maggiore Angelotti, depone di non aver avuto nessun avviso dal comando il giorno 1 marzo.

Il colonnello Di Boccard depone che ritirossi su Adi Cajè di sua iniziativa, mancando di ogni ordine del Comando.

Indica le ragioni della sua ritirata, dopo che si fu messo in corrispondenza col comandante del forte di Adigrat, che dichiarò di restare nel forte.

Rinunziasi all'audizione del teste Felter e si esaminano i testi a difesa.

Il capitano dei carabinieri Amenduni, spiega il servizio-sicuro di informazioni che avevansi al 29 febbraio.

Il giorno precedente gli informatori assicuravano che grosse colonne scioane si erano allontanate dal campo per razziare, che molti malati retrocedevano insieme a sani ed affamati.

Parlando della battaglia del 1 marzo depone di aver portato l'ordine della ritirata alla brigata Albertone; ma di essere giunto quando essa era già cominciata.

Il Comando, ritirandosi, era impossibilito a dare ordini.

Nulla seppe della voce corsa della surrogazione del comandante.

Il capitano Angherà informa di alcune fasi della battaglia estranee all'accusa.

Dice che nella ritirata era impossibile dar ordini.

Il tenente Marozzi depone circa gli ordini emanati dal comandante durante la battaglia e la ritirata, e dà notizie circa il rifornimento dei viveri.

Il capitano Bellavita dà informazioni sul combattimento sostenuto dalla brigata Da Bormida.

Il tenente Malladra depone nello stesso senso.

L'udienza viene rinviata a mercoledì.

I prigionieri rilasciati da ras Alula

Roma, 8. Telegrafano da Massaua, 7 giugno alla *Tribuna*:

Sono giunti 15 prigionieri, tutti feriti. Il tenente Lori, stanco, giungerà domani.

Menelick e i Dervisci

Suakim, 8. Secondo notizie da Massaua Menelik avrebbe dichiarato al Califfo che era disposto a fornirgli armi e munizioni per combattere gli amici d'Italia aggiungendo che se gli abissini differiscono dai Dervisci dal punto di vista religioso, essi hanno però con loro interessi comuni.

Un altro bando di Mangascià

Si ha da Londra, 8:

Il *Manchester Courier* riceve da un industriale inglese, residente a Massaua, le seguenti informazioni:

« Quanto prima spero di poter riprendere direttamente le mie relazioni, d'accordo col generale Baldissera, penserà presto a rendere sicure le strade.

« Ras Mangascià ha pubblicato un secondo bando, in cui dice che la pace essendo conchiusa cogli italiani, ordina a ciascuno di accudire le proprie terre come si faceva prima della guerra. Intima di portargli le armi tolte ai soldati italiani, dovendo esse formare il fondo nazionale di armamento.

« Il bando prosegue dicendo di aver dispiaciuto a Mangascià il sapere che Sebath e Agos Tafari continuassero a tener formate le bande, e che anzi con quelle raziassero in modo indecoroso. Se i due capi sunnominati non ottempereranno all'ingiunzione di Mangascià, verranno dichiarati ribelli e saranno puniti. »

I prigionieri

Secondo un dispaccio da Adua i prigionieri italiani nello Scioa sarebbero 2864.

Il seppellimento dei morti

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Massaua:

Il capitano Angherà, tornato da Adua, dice che ha seppelliti 3004 bianchi e 605 neri.

Dei cadaveri una diecina erano mummificati e il resto ischeletriti. Le buche furono fatte per 25 salme ognuna.

I cadaveri erano tutti denudati.

Cronaca Provinciale

Da Palmanova
Un disertore del 26° reggimento fanteria

Ci scrivono in data 9:

L'altro giorno si presentò al Capitanato distrettuale di Gradisca (Friuli orientale) Giovanni Prinzi, soldato del 26° fanteria, qui di guarnigione.

Il Prinzi durante la notte precedente aveva abbandonato arbitrariamente il posto, rendendosi quindi reo di diserzione; fu trattenuto in arresto a Gradisca sino a constatazione della autenticità delle sue asserzioni.

DA FAGAGNA
Un eroe denunciato

I carabinieri di questa stazione, avendo accertato che certo Antonio Toniutti per rancori contro Giuseppe Toniutti, gli aveva tagliato una decina di piante di viti fruttifere, lo denunciarono all'autorità giudiziaria.

LA LATISANA
La morte di una distinta signora

Ci scrivono in data 9:

Ieri nella vicina Pocenia è morta la signora *Orsolina Chiaruttini Broili*, nell'età di circa 70 anni.

Era una donna di mente superiore, educata a sensi patriottici, di cuore nobilissimo.

Nella memoranda giornata del venerdì santo del 1848 a Udine l'*Orsolina*, allora giovanissima, fu ferita a un piede da una bomba austriaca, e in seguito il piede le fu dovuto amputare.

Andò sposa al medico dottor Leone Chiaruttini, con il quale andò a Pocenia, rimanendo poi sempre in quel paese fino al giorno funesto della sua morte.

La signora *Orsolina Chiaruttini-Broili* lascia carissima memoria di sè, e la sua morte è sentita con sincero dolore da tutto il paese di Pocenia e dai numerosi suoi amici e conoscenti e ammiratori. *Rg.*

All'egregio ingegnere Giuseppe Broili, fratello dell'estinta e al dottor Edoardo Chiaruttini, figlio, presentiamo le più sentite condoglianze.

DA BARCIS
Una denuncia per concussione

Nello scorso mese di aprile tal L. F. appaltatore del dazio di consumo nel comune di Barcis, avendo riscosso indebitamente da Elena Corradini, Pietro Gasparini e da altri, venti centesimi in più sulle bollette di transito per trasporto di generi soggetti a dazio, fu denunciato per concussione alla Pretura di Maniago.

DA RIGOLATO
Il suicidio di un brigadiere di Finanza

Un telegramma pervenuto nel pomeriggio d'ieri al locale ufficio di P. S., informava che il brigadiere di finanza Saverio Melis, comandante la brigata di Forni Avoltri, s'era suicidato.

Fino all'ora d'andare in macchina non ci giunsero i particolari.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 10 Ore 8. Termometro 15.9
Minima aperto notte 14.5 Barometro 747.
Stato atmosferico: vario
Vento: E. Pressione calante
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 18.— Minima 15.—
Media 16.25 Acqua caduta mm. 7
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.21	Leva ore	3.3
Passa al meridiano	12.4.45	Tramonta	19.38
Tramonta	19.53	Età giorni	29.

L'on. Morpurgo e la fillossera

A suo tempo abbiamo riportato sul nostro giornale, l'interrogazione svolta dall'on. Morpurgo ed altri contro l'introduzione di talee e barbatelle di viti dal confine orientale del Regno.

Nel *Giornale vinicolo* italiano, che si pubblica a Casale Monferrato, n. 23 del 7 giugno, troviamo pure riportata l'interrogazione e la risposta del ministro Guicciardini, il quale riconobbe che l'interrogazione dell'on. Morpurgo era opportunissima, ed accennò ad altri fatti ed altre imprudenze gravi scoperte recentemente, ad esempio quelle dell'importazione di talee e barbatelle dalla Romania, in seguito a che egli ordinò una severa ispezione nei vivai e in tutti i terreni dell'impreudente importatore, non solo ma in tutto il distretto a cui gli appartiene. Encomiò pure i provvedimenti presi dalle autorità locali e dall'Associazione agraria friulana di Udine, nonchè del Comizio agrario di Cividale cui si dichiarò lieto di poter mandare un elogio. Promise che avrebbe dato disposizioni tassative ed energiche per una sorveglianza sempre più severa.

Come si vede l'attività dell'on. Morpurgo viene apprezzata anche oltre il confine della nostra provincia.

Siamo lieti che l'egregio deputato di Cividale si occupi con molta solerzia di quanto concerne l'interesse agricolo della nostra provincia.

L'on. Gregorio Valle e le condizioni sanitarie dell'America del Sud

Nella seduta che la Camera tenne l'altro ieri, durante la discussione del bilancio della Marina l'onor. Gregorio Valle, deputato del collegio di Tolmezzo, parlò sul cap. 18.

Ecco quanto dice il resoconto sommario ufficiale:

Valle G., sul capitolo 18, « navi della marina militare » raccomanda che si osservino con la massima cura le condizioni sanitarie dei paesi dell'America del Sud, affinchè non abbiano a rinnovarsi dolorosi fatti, come quelli che ebbero recentemente a deplorarsi.

Ed a tale scopo vorrebbe che fosse addetto alle nostre legazioni di laggiù un medico speciale per studiare le malattie specie di genere infettivo e farne rapporto continuo al Governo.

Vorrebbe poi istituito presso qualcuna delle nostre Università un corso di geografia medica e di igiene navale obbligatorio per i medici della Regia marina, a quelli di porto ed a tutti gli altri adibiti ai trasporti marittimi al di là dell'Atlantico. Crede necessario formare per ciò un corso speciale che egli chiamerebbe di « Patologia esotica. »

Crede infine che due soli stazionari nelle coste sud americane siano insufficienti: sarebbe utile sostituirli con una squadra volante destinata espressamente a quei mari.

Presenta in questo senso il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che la bandiera nazionale venga più spesso portata dalle nostre navi da guerra nei luoghi dove si raccolgono in cospicuo numero i nostri emigranti, ad incuorarli e ad infondere e mantenere in essi quella energia morale, la quale lontana, non dimentica i propri figli e sa tutelarne gli interessi. »

Brin, ministro della marineria, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Gregorio Valle riconoscendole sagge ed opportune. Lo prega quindi di non insistere nell'ordine del giorno.

Valle Gregorio prende atto delle dichiarazioni del ministro, e non insiste nel suo ordine del giorno.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 11 e 26 maggio 1896 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la stipulazione di un contratto novennale d'affittanza col sig. di Varmo co. dott. Gio. Batta per la Caserma dei R.R. Carabinieri di Mortegliano.

— Approvò il contratto d'affittanza del locale ad uso Caserma dei R.R. Carabinieri di Meluno, rinnovato per un novennio col sig. Zatti Fortunato.

— Accettò dal Comune di Udine la somma di L. 200, quale concorso nella spesa incontrata dalla Provincia per la sistemazione dello scolo delle acque piovane lungo il muro del fabbricato della R. Prefettura, prospiciente il Giardino Ricasoli.

— Nominò il deputato provinc. cav. ing. dott. Roviglio e l'ingegnere capo dell'ufficio Tecnico prov. a collaudatori dei lavori di riduzione del locale ex-Follini a Caserma dei R.R. Carabinieri di Udine.

— Deliberò in massima che nell'anno in corso si effettui una importazione di torelli Friburgo-Simmenthal e Tirolesi, riservandosi di fissare le modalità dopo che sarà accertato il concorso nella spesa per parte del Ministero di Agricoltura.

— Tenne a notizia le informazioni fornite relativamente al movimento dei maniaci poveri degenti nei varii manicomi a carico della Provincia durante il decorso mese di marzo 1896, dalle quali risulta che a 29 febbraio 1896 si trovavano ricoverati N. 646 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 32 e ne uscirono 26 dei quali 12 perchè guariti o migliorati e 14 perchè morti; per cui a 31 marzo 1896 si trovavano ricoverati n. 652 maniaci, cioè 6 più che nel mese precedente, 8 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 42 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

— Autorizzò il rimpatrio a spese dello Stato del maniaco Peressotti Carlo di Udine ora ricoverato nell'Ospedale Civile di Trieste.

— Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento di n. tre mentecatti poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione del sussidio a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Accettò dal sig. Bevilacqua Giuseppe di S. Pietro al Natisone la somma di Lire 100 a tacitazione del maggior credito di L. 245, professato dalla Provincia per spedalità in Torino del maniaco Bevilacqua don Angelo.

— Prese atto della rinuncia del sig. Foghini Giuseppe dalla carica di consigliere provinciale.

— Approvò il controricorso da inviarsi alla IV Sezione del Consiglio di Stato relativamente al credito professato dalla Provincia verso il Comune di Fontanafredda per conguaglio di gestioni diverse col Fondo Territoriale.

— Visto che il Comune di Udine insistentemente domanda alla Provincia che vengano eseguiti lavori edilizii nella tratta della strada provinc. Pontebbana da Udine a Chiavris, deliberò di rivolgersi alla R. Prefettura affinchè la tratta stessa venga dichiarata traversa interna agli effetti dell'art. 41 della legge sui Lavori Pubblici.

— Incaricò il sig. Presidente di spedire un dettagliato gravame al Ministero delle Poste e Telegrafi affinchè la Direzione delle Poste di Udine venga ristabilita.

Autorizzò di pagare.

— Al R. Manicomio di Torino lire 245 a saldo spese di cura e mantenimento di un demente.

— A Bidinost Antonio L. 185 a saldo lavori di ristauro al magazzino e dormitorio in prossimità al ponte in legno sul Tagliamento.

— A Capellani Bortolo L. 376,32 ed ai Comuni di Casarsa L. 54.18, Pordenone L. 118.26, Fontanafredda lire 33,30 e Sacile L. 107.65 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada provinciale maestra d'Italia, lott II.

— A Capellari Bortolo L. 667.88 a saldo opere di manutenzione 1895 del ponte in legno sul Meduna lungo la strada provinciale maestra d'Italia.

— Al Comune di Cavasso Nuovo lire 1056 54 in rifusione delle spese incontrate per manutenzione negli anni 1891-1892 del tronco di strada prov. Spilimbergo-Maniago attraversante il territorio comunale.

— A diversi L. 260 in causa premi di torelli importati per la Carnia.

— All'Ospitale di Udine L. 9032.49 a saldo dozzine di maniaci ricoverati in Udine e Ribis nel 1. trimestre 1896.

— All'Ospitale di Palmanova lire 2415.60 in causa dozzine di dementi povere accolte e curate nella succursale di Sottoselva durante il mese di aprile 1896.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 4528,64 quale anticipazione per dozzine di dementi nel III. trimestre 1896.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

S. C. di Sezione della Croce Rossa di Udine

Elenco di signore e signori che hanno rimesso al senatore co. di Prampero la loro scheda di Associazione ad Azioni perpetue da L. 100 o temporanee da L. 5 per un triennio, a favore di soldati e feriti in Africa.

Lista precedente soci n. 142, con azioni perpetue n. 10 e temporanee n. 146.

Nuove adesioni:

Fratelli Zuccheri Emilio e Luigi di San Vito al Tagliamento: *Azioni perpetue n. 1*

Polo Biagio fu Giacomo di Forni di Sotto azioni temporanee n. 1, Maddalena Luigi di Maniago 1, f.lli Bortolussi 1, De Marco Umberto 1, Adolfo Marini 1, Giuseppe Ardit 1.

Società veterani e reduci

Come ogni anno l'onor. Giunta Municipale nella ricorrenza della festa dello Statuto inviò alla società L. 300 a beneficio dei soci disagiati.

E l'illustrissimo signor Prefetto che spesso si ricorda dei soci poveri inviò allo scopo medesimo e nella ricorrenza suddetta L. 50.

La presidenza esprime vivissimo e pubblico ringraziamento.

Camera di commercio ed arti della provincia di Udine
Metida bozzoli 1896

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Mangilli march. cav. Fabio, presidente; Pantarotto Giovanni, vice-presidente; d'Arcano co. Orazio, Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, Disnan Giovanni, Florio co. Filippo, Lotti Gio. Batta, Mestroni Luigi, Orgnani ing. nob. Vincenzo, si fa noto:

1. Che nel corrente anno 1896 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (esclusi i polivoltini):

a) gialli ed incrociati gialli;

b) verdi, bianchi ed incrociati bianco verdi.

2. La metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 3 aprile 1891.

3. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle due categorie dovranno essere classificati i bozzoli, e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

4. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle *norme disciplinari* riportate in calce al presente avviso.

5. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 14 giugno corrente.

6. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia municipale.

Udine, li 8 giugno 1896.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il segretario
G. Valentinis

(Segue l'estratto dalle norme disciplinari pel mercato di bozzoli approvate nel 1881 dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine).

Istituto Mons. Tomadini

L'Ill.mo Regio Prefetto della Provincia, comm. Segre, desideroso di dimostrare in qualche modo la sua simpatia al benefico Istituto Mons. Tomadini, offrì lire cinquanta in occasione della festa dello Statuto.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Barbabietole da foraggio

Presso l'*Amministrazione* del conte *Asquini in Fagagna* si trovano piantine da trapianto di *Barbabietole da foraggio* al prezzo di *centesimi 20 per cento.*

Per la nomina d'un parroco

Ieri a sera nel cortile della Chiesa di S. Giorgio, in Grazzano, fu tenuta una riunione dei capi-famiglia della parrocchia, allo scopo di eleggere il proprio parroco.

L'adunanza riuscì numerosissima; si calcola che vi sieno intervenute più di quattrocento persone.

Dopo un po' di discussione, si passò alle votazioni nelle quali Don Giacomo Gravigi, osteggiato dalla Curia ebbe la quasi unanimità dei voti.

Tre chiavi smarrite

Ieri percorrendo la via Tomadini, il Giardino Grande, Portanuova e Mercatovecchio, vennero smarrite tre chiavi, unite ad un anello d'acciaio.

Chi le avesse trovate, riceverà competente mancia portandole alla nostra Redazione.

Commissione contro l'accattonaggio

A presidentessa onoraria della commissione, con gentile pensiero, fu nominata l'egregia signora *Eugenia Morpurgo.*

Volevano partire ad ogni costo!

Ieri col treno, proveniente da Cormons, che giunge alla nostra stazione alle 19,55, erano arrivate due o tre famiglie di quei galiziani che emigrano in America.

Il conduttore aveva annunciato loro che dovevano smontare dal treno, ed attendere, per proseguire il viaggio per Genova, quello delle 1.55.

Non l'avesse mai detto! Donne, uomini e bambini si diedero ad emettere grida ed urli, da far accorrere tutta la gente che trovavasi nei pressi della stazione. Indarno gli interpreti dei signori Nodari si spolmonavano per far intendere a quei disgraziati emigranti che il treno non proseguiva... I galiziani, con un crescendo indescrivibile, facevano risuonare la vôlta della tettoia dei loro urli.

Si intromisero anche alcuni signori, nonchè gli impiegati, e ci volle del bello e del buono a persuaderli a smontare.

Un galiziano salvato da certa morte

Mentre durava la scena dei galiziani, uno di questi, un giovanotto alto e tarchiato, correndo da un binario all'altro, fu ad un pelo di non essere sfracellato dal treno diretto delle 20.05, proveniente da Pontebba.

L'egregio amico Rodolfo Burghart, esponendo in grave pericolo la propria vita, saltò tra il binario, e preso per il collo il galiziano, ne lo trasse fuori a viva forza, tra l'ammirazione degli astanti.

Per tanto atto d'eroismo, non ci sono bastanti parole di lode.

Merita pure un elogio il macchinista Petenò, del deposito di Venezia, che riuscì a rallentare la corsa del treno.

Il nuovo vescovo di Portogruaro

Nel concistoro del 22 corrente mons. Francesco Isola, vicario capitolare di Udine, sarà nominato vescovo di Portogruaro.

Il suicidio d'ieri

Il giovane che si suicidò ieri mattina, come diffusamente narrammo, in via Jacopo Marinoni, si chiama proprio Vincenzo Nepitello.

Per nostre particolari informazioni possiamo dire ch'egli è nato a Spilimbergo nell'anno 1874, ed abitava a Trieste insieme alla propria famiglia.

Il noto anarchico Guido Guidi arrestato a Venezia

I lettori del nostro giornale ricorderanno di quel tale giovinotto — Guido Guidi — che nelle nostre carceri giudiziarie tentò più volte di suicidarsi, e che fu dopo anche condannato dal nostro Tribunale per furto commesso in danno di un addetto al Circo Corradini.

Ora il Guidi fu arrestato a Venezia per parecchi reati.

Ecco ciò che dicono i giornali di Venezia.

Il 5 corrente fu commesso un furto in Corte delle Ancore, in danno di certa Fabbi Teresa, affittaletti, e che la sera del 4 corrente uscì di casa come al solito e rincasò alle ore 21.

Trovò che la porta d'ingresso era chiusa, come pure era chiusa la porta della sua camera da letto. Ma, entrata in quest'ultima, grande fu la sua sorpresa quando vide tutto sossopra, i cassetti del *comò* aperti e l'armadio scassinato.

Il ladro con un grosso coltello ed un martello che erano in cucina, scassinò una porta interna, spostando un *comò* ed uno specchio e s'introdusse nella camera della Fabbi.

Dai cassetti del *comò* il ladro non rubò che cinque lire ed un orologio d'argento. Nella fretta però non vide che in una tasca di un abito vi era un libretto della Cassa di Risparmio di lire 1700, un portafoglio contenente lire 20, in un involto di biancheria vi erano 35 lire, e fra i materassi vi era una scatola contenente tre collane d'oro due paia d'orecchini, quattro anelli, un cilindro d'oro e due medaglioni.

I sospetti caddero su certo Guidi Giuseppe, ospite della Fabbi da 10 o 12 giorni, al quale aveva mostrato quegli oggetti d'oro.

Il Guidi Giuseppe, che poi fu identificato pel pregiudicato Guido Guidi fu Augusto, d'anni 25, da Pesaro, il quale per ordine del questore sorvegliato perchè anarchico rivoluzionario.

Il delegato Furolo potè stabilire che il Guidi aveva venduto il cilindro d'argento all'orologiaio Gerometta in Calle Larga S. Marco, dando il nome di Giacomo Ruggiero.

Il Guidi venne arrestato, mentre usciva da un'osteria ai Gesuiti.

Egli, interrogato, ha negato il furto, e circa l'orologio della Fabbi, ha dichiarato di averlo avuto da uno sconosciuto.

Il Guidi fu arrestato a Venezia tempo fa per un furto di preziosi perpetrato a Rimini, sotto il nome di Molteni Giulio.

Dall'autorità di P. S. di Pesaro si sa che il Guidi, già vigilato speciale, fu condannato sette volte per furto; è dipinto come un anarchico pericoloso.

Ultimamente era ricercato dalla questura di Milano per un ingente truffa perpetrata con l'aiuto di una sua amante.

Il Guidi ora dovrà rispondere alla giustizia di tutti questi reati.

CRONACA GIUDIZIARIA

Lo schiaffo ed il codice penale

La Corte Suprema con recente sentenza, ha stabilito che lo schiaffo debba generalmente considerarsi quale ingiuria e non quale lesione personale, e ciò avuto riguardo all'intenzione dell'agente che è evidentemente quella di offendere l'onore e non l'integrità personale dell'avversario.

Può quindi lo schiaffo compensarsi con altre ingiurie.

Corte d'Assise
PROCESSO PER INFANTICIDIO

Presiede il comm. Vanzetti; Giudici, Delli Zotti e Biasioni; P. M. avv. Covezzi; Difensore, avv. Erasmo Franceschinis.

Oggi si tratta la causa in confronto di Trusgnich Maria-Anna, di Giovanni, nubile, d'anni 29, di Trusgnè (detenuta dal 1 marzo 1896) imputata di infanticidio.

—

Nella notte del 28 al 29 di febbraio del corrente anno, la Trusgnich si sgravava di una bambina, che la mattina successiva veniva trovata sepolta in un vicino letamajo.

La Trusgnich che aveva a tutti negata la propria gravidanza e che voleva anche far credere di non aver partorito, doveva necessariamente ammettere di aver ella stessa cacciato sotterra il frutto delle sue viscere, già reso cadavere subito dopo, perchè precipitato a terra durante lo sgravio, avvenuto in piedi.

Fatta l'autopsia cadaverica della creaturina, i periti medici poterono stabilire che la bambina nata a tempo, viva e vitale, era morta in seguito ad asfissia mediante soffocazione.

L'atto d'accusa dice che conviene ritenere che la Trusgnich abbia tolta la vita alla sua creatura per salvare il proprio onore.

L'odierna imputata fin dall'estate 1894 s'era recata a Gorizia, dove aveva trovato occupazione come domestica in una famiglia civile. Corteggiata da un giovanotto, ella s'innamorò tanto che, avutane promessa di matrimonio, cedè... alla passione.

Per una delle non rare vigliaccherie umane, il giovanotto abbandonò poscia la Trusgnich, che doveva lottare per la salvezza del suo onore!

—

Stamane fu esaurito l'interrogatorio della Trusgnich (una bella ragazza, dal volto pallido, con gli occhi gonfi di lagrime); ella disse d'ignorare la vera causa della morte della bambina.

Furono sentiti i periti medici i quali ammisero che la morte può essere tanto accidentale che volontaria.

In principio di seduta sorse un incidente tra il difensore (che chiedeva fosse letto l'incartamento delle lettere corse tra la Trusgnich ed il suo innamorato) ed il P. M. che si oppose. Ma poi con un tratto di squisita gentilezza il P. M. ne affidò la lettura al difensore stesso.

Mentre il giornale va in macchina, continuano le deposizioni dei testi.

In giornata si avrà certamente la sentenza.

—

Ecco il ruolo preciso delle cause da trattarsi alle Assise nella II. sessione del secondo trimestre 1896.

Giugno 10. — Trusgnich Maria infanticidio, testi 8, dif. Franceschinis.

Idem 11 — Astese Pietro, omicidio, testi 8 dif. Levi, periti 2.

Idem 12-13 — Pensi Pietro, falso, dif. Girardini; Rizzo Angelo e Mellina Gottardo, corruzione, testi 6, dif. Caratti.

Idem 16 — Bellina Pietro, violenza carnale, testi 7, dif. Nardini e Driussi.

Idem 17,18 — Annunziato Felice, rapina, 11, dif. Gosetti.

Idem 19 30 — Melchior Cirillo, parricidio, testi 10, dif. Girardini.

Idem 22 — Mesaglio Gio. Batta, rapina, dif. Baschiera; Tosoretti Gio. Batta id. dif. Driussi.

Idem 23-24 — Moro Giovanni, falso e peculato, testi 21, dif. Baschiera.

Telegrammi

La spedizione nel Sudan

Cairo, 9. Il Governo egiziano e i commissarii inglese, austriaco, italiano e tedesco fecero ricorso immediatamente contro la sentenza del Tribunale della Riforma. Credesi che la Corte d'appello riformerà quella sentenza.

A Candia

Atene, 9. Un dispaccio da Santorino all'*Asty* dice che i mussulmani sono entrati a Eracleion e devastarono e distrussero il villaggio di Galata.

I comandanti delle navi estere, rispondendo alle domande di soccorso, dichiararono che debbono difendere solamente i proprii connazionali.

Guglielmo II per Giulio Simon

Berlino, 9. In occasione della morte di Jules Simon, l'imperatore ha diretto a Felix Faure un dispaccio.

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
9 giugno 1896

Foglia di gelso senza bac. L. 5.— a 8.—al q.
Foglia di gelso con bac » 1.50 a 6.— »

—

Pomi di terra nuovi » » 18.— a 23.—

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno delle alta I	L.	5.25	5.50	6.25	6.50
» II	»	4.80	5,10	5.80	6.10
Fieno della bassa I	L.	4.20	4.60	5.20	5.60
» » II	»	3.70	4.—	4.70	5.—
Paglia da lettiera	»	2.90	3.75	3.30	4.25
Legna tagliate	L.	1.69	1.84	2.05	2.20
» in stanga	»	1.89	2.09	2.25	2.45
Carbone legna I	»	6.65	6.90	7.25	7.50
» » II	»	6.15	6.40	6.75	7.—
Formelle di scorza	»	1.90	2.00	al cento	

FRUTTA

Ciliege al quintale da 7 a 35
Fragole » 130, 140, 150

POLLERIE

peso vivo
Polli d'India maschi » 60.— a 70.—
Oche » 60.— a 70.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.70 a 1.85 al kilo
Uova » 0.60 » 0.66 alla dozzina

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 10 giugno 1896

	9 giug.	10 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95.17	95.20
» fine mese id	95.27	95.30
detta 4 1/2 »	101.25	1 1 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	288.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	494.—
» » » 4 1/2	499 —	499 50
» Banco Napoli 5 %	410 —	412.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	740.—	740.—
» di Udine	115.—	115 —
» Popolare Friulana	120.—	120 —
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	288.—	288.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	682.—	683.—
» » Mediterranee	518.—	518.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.90	106.95
Germania »	131.75	131.85
Londra	26,92	26.93
Austria-Banconote	2.24 —	2.24.25
Corone in oro	1,12.—	1.12.—
Napoleoni	21.33	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.55	89.30
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

MIELE

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore **Gio. Antonio Filippini di Salò**

Vaso grande L. 2.00
Id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno la G. Muzzolini via Cavour.

I gatti

piangono sinceramente e sono ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani.

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungre cent. 80.

PROFUMERIA **AMOR**

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano
Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO LA STAGIONE SAISON — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.e

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI — PICCOLA EDIZ. L. 8,00 — GRANDE EDIZ. L. 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE: SCIENTIFICA - ARTISTICA - SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI - MILANO

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

PER IMPARARE A PARLARE — IL FRANCESE — L'INGLESE — IL TEDESCO — ANCHE SENZA MAESTRO NEL BREVE TEMPO DI 3 MESI

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al «parlare» è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307 I. p.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume. H 513 R.

PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

Avviso ai Velocipedisti

I signori Velocipedisti di Città e Provincia sono avvisati che il sottoscritto si assume la fornitura degli accessori alle macchine come sacche da viaggio, cuscini per selle, porta sciabola, porta bagagli, astucci per le pompe ed altri tanto in tela che in cuoio, garantendo il lavoro.

ITALICO FOLGHERANO
Via S. Cristoforo (Vicolo Sillio N. 3)

Assume inoltre qualunque lavoro di Tappezziere-Sellaio recandosi anche a domicilio.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 4.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente n. 4 ferri cent. 60.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. **30** in più.

Per attaccare oggetti rotti (porcellane, vetrerie, ecc.) fate uso della vera *pantocolla indiana* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. Costa L. 1 alla bottiglia.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldato,* quindi a *freddo,* produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes.* Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L. 1.

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti